

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori DIANA e COLOMBO SVEVO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 LUGLIO 1983

#### Istituzione della provincia di Lodi

ONOREVOLI SENATORI. — Il 1° febbraio 1983, i senatori Ripamonti ed altri presentarono un disegno di legge recante « Istituzione della provincia di Lodi ». Lo scioglimento anticipato delle Camere non consentì il proseguimento dell'*iter* legislativo del provvedimento.

L'odierna delimitazione territoriale in capo ai comuni ed alle provincie, risalente all'epoca dell'Unità d'Italia, in parecchi casi si rivela non più corrispondente a quelle realtà socio-economiche che lo sviluppo della nostra civiltà ha determinato.

La costituzione della provincia di Lodi viene ad imporsi in seguito ad obiettive considerazioni storiche, sociali ed economiche.

Già nel 1786 l'imperatore d'Austria Giuseppe II aveva designato Lodi come capoluogo di provincia, comprendendovi ben ventisei delegazioni ed otto distretti. Solamente nel 1859, in seguito all'annessione del Regno di Sardegna, Vittorio Emanuele II aboliva la provincia, che nel frattempo era divenuta provincia di Lodi-Crema.

Nel 1931 si registrava un tentativo, fallito, di far rinascere la provincia. Nel dopo-

guerra, si arriva alla realizzazione, per citare le più significative, dell'ATSIL e del consorzio provinciale del lodigiano, trasformatosi poi in consorzio comprensoriale.

Il 6 maggio 1975, il consiglio della regione Lombardia istituiva il circondario di Lodi: ciò rappresentava il riconoscimento alla realtà di Lodi di un'effettiva consistenza di valore provinciale. Nel 1981, nel contesto dell'abolizione dei comprensori, quello di Lodi, assieme a pochi altri, trovava riconferma.

Lodi, ricca di storia, ha un presente validissimo e si protende verso il futuro con ambizione. Il lodigiano comprende 70 comuni e si estende su di un'area di 885,38 chilometri quadrati. La sua superficie è pari a quella delle provincie di Pistoia e La Spezia ed i suoi abitanti, al 31 dicembre 1980 pari a 211.125, sono superiori, come numero, a quelli di nove provincie italiane: Gorizia, Isernia, Rieti, Oristano, Sondrio, Matera, Enna, Massa Carrara e Aosta.

Lodi è costituita da strutture pubbliche e private tali da rappresentare valide pre-

messe perchè possa assurgere, anche giuridicamente, al ruolo di capoluogo di provincia. Questa città è sede vescovile, di Tribunale civile e penale, di Procura della Repubblica, di Pretura, di Ufficio distrettuale delle imposte dirette, degli Uffici del registro, di Conservatoria dei registri immobiliari, di Comando di compagnia dei Carabinieri, di Comando di compagnia della Guardia di finanza, di Commissariato di pubblica sicurezza, di sezione di polizia stradale, della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, del Consorzio intercomunale del lodigiano, di numerosi ed importanti istituti bancari, dell'ospedale provinciale, dell'unità sanitaria locale.

Industria, artigianato ed agricoltura consentono alla popolazione un tenore di vita superiore alla media.

L'attività industriale è presente in Lodi con complessi di non irrilevanti dimensioni ed operanti nei vari settori della produzione. Pur numerose sono le imprese di natura artigiana, ma soprattutto è rilevante e qualificante l'attività agricola, basata sull'allevamento di bestiame e la lavorazione del latte. Questa attività, in ultima analisi, viene a costituire una delle forme più tipiche di organizzazione dell'intera area del lodigiano. Basti pensare all'annuale manifestazione fieristica « Lodi-Latte », organizzata dall'amministrazione comunale di Lodi, d'intesa con la regione Lombardia, l'amministrazione

provinciale, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e le forze politiche.

Lodi, con le sue mille e più autorizzazioni commerciali e di polizia amministrativa, presenta senz'altro una struttura capace di soddisfare le esigenze non solo di tutta la propria popolazione, ma anche di quella del circondario.

Nel campo commerciale, vale la pena di ricordare che Lodi è l'unico centro della provincia di Milano dove si svolgono quattro mercati settimanali di notevole importanza, che attirano la popolazione anche delle province limitrofe.

La scolarità è diffusa, e Lodi è sede di scuole di ogni ordine e grado, escluso solo l'ordine universitario.

In definitiva Lodi ha tutti i requisiti per divenire capoluogo di provincia ed il lodigiano, per tal guisa, potrà finalmente uscire da una situazione che lo ha inteso tutt'uno con una popolazione di oltre quattro milioni di abitanti, rendendo praticamente impossibile l'evidenziarsi dei pregi che lo caratterizzano maggiormente.

D'altro canto, anche secondo gli accertamenti più recenti, il ruolo del comune viene acquistando sempre maggior rilevanza nell'ambito del decentramento promosso dalle regioni, e ciò in perfetta armonia con la nostra Carta costituzionale, là dove a chiare lettere statuisce che le province ed i comuni devono essere circoscrizioni di decentramento statale e regionale.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

È istituita la provincia di Lodi con capoluogo Lodi.

La circoscrizione territoriale comprende i comuni di: Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora D'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo **San Giovanni**, Brembio, Camairago, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Casalpusterleno, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, **Castiraga-Vidardo**, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Codogno, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Meleti, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Paullo, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, Sant'Angelo Lodigiano, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Terranova dei Passerini, Tribiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

**Art. 2.**

I Ministri competenti predisporranno quanto occorre perchè siano istituiti gli organi e gli uffici della nuova provincia in maniera che possano iniziare il loro funzionamento con il 1° gennaio 1984. Il Ministro dell'interno nominerà un Commissario che avrà facoltà di stipulare contratti ed assumere qualsiasi impegno nell'interesse della nuova provincia, con deliberazioni da sottoporre al Ministro stesso.

**Art. 3.**

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti, sarà provveduto ad approntare i progetti, da stabilirsi d'accordo tra le provincie di Milano e di Lodi o d'ufficio, in caso di dissenso, per la separazione patrimoniale e per il riparto delle attività e passività anche di carattere continuativo, nonchè a quant'altro occorra per l'attuazione della presente legge.

**Art. 4.**

Gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la prefettura di Milano e relativi a cittadini o enti dei comuni di cui all'articolo 1 passeranno per competenza ai rispettivi organi ed uffici della provincia di Lodi.

**Art. 5.**

I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale e ad apportare per la relativa spesa le necessarie variazioni nei bilanci di propria competenza.

**Art. 6.**

Il Ministero dei lavori pubblici è incaricato della costruzione e dell'arredamento degli edifici per il funzionamento degli uffici statali occorrenti.

**Art. 7.**

Le elezioni regionali lombarde comportano la costituzione in un unico collegio della provincia di Lodi.